

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 15 aprile 2014, n. 104

Piano Azione e Coesione - Programma Operativo Convergenza- Asse I Linea di intervento 1.5. - Azione 1.5.2 - Intervento Patti per la città - Modifiche alle direttive per l'attuazione approvate con AD 483 del 16/12/2013.

Il giorno 15 aprile 2014, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il DPGR n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il DPGR n. 787 del 30.07.2009, con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto Aree di Coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 29.12.2011, n. 3044 e il DPGR n. 1 del 2.1.2012 con cui è stato individuato il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione nell'ambito della razionalizzazione organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;
- il DPGR n. 675 del 17.06.2011 con cui si è modificato l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, modificando, altresì, il DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008 e ss.mm.ii. e sostituendo il DPGR 787 del 30/07/2009 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale si è preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale si è preso atto della decisione della Commissione Europea C(2011) 9029 del 1.12.2011 con cui è stato adottato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- la DGR n. 28 del 29.1.2013 di presa d'atto della decisione della Commissione C(2012) 9313 del 6.12.2012 recante modifiche della Decisione C(2007)5726 di adozione del PO FESR Puglia come adeguato agli obiettivi del Piano di Azione e Coesione definito dal Ministro per la Coesione Territoriale, cui la Regione Puglia ha aderito;
- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;
- la DGR 165 del 17.2.2009 con la quale la Giunta regionale tra l'altro, ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" e ss.mm.ii;
- la DGR n. 185 del 17.02.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013, modificata dalla DGR n. 2157 del 17.11.2009;
- la DGR n. 2424 del 08.11.2011 con la quale si sono adeguati al nuovo assetto organizzativo, ai sensi del DPGR 675 del 17 giugno 2011, gli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 come modificata dalla DGR n. 98 del 23.01.2012;
- la DGR n. 338 del 20.02.2012 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- l'A.D. n. 361 del 28.10.2013 con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile delle azioni della Linea di intervento 1.5;
- la DGR 1554 del 5.8.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato la revisione del Programma Pluriennale dell'Asse I e le relative variazioni di Bilancio a seguito dell'adesione della Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione ed

ha autorizzato i Responsabili di ciascuna Linea di intervento ad operare in via esclusiva sui capitoli riferiti alla Linea stessa;

- la DGR n. 938 del 13.5.2013 avente ad oggetto "P.O. FESR 2007-2013. Adesione al Piano di Azione per la coesione. Adempimenti";
- la nota n. 2146 del 31.5.2013 con la quale l'Autorità di gestione ha trasmesso la "Circolare esplicativa delle attività di gestione e verifica di I livello e dei ruoli degli attori coinvolti" relativamente al Programma Ordinario di convergenza;
- la DGR 508 del 23.2.2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la Società dell'informazione 2007/2013;
- la DGR 1468 del 17.7.2012 con la quale sono state approvate le prime linee di indirizzo per la definizione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialization;
- l'A.D. n. 10 del 6.12.2013 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con cui sono state adottate le linee di indirizzo per la Linea 1.5 a modifica ed integrazione delle precedenti n. 25 del 24.10.2012

Premesso che:

- con AD 483 del 16/12/2014 sono state approvate le direttive per l'attuazione, il format progettuale e si è proceduto alla prenotazione dell'impegno di spesa per l'intervento "Patti per le Città";
- ai Comuni pugliesi capoluogo di Provincia, beneficiari dell'intervento, è stato notificato il provvedimento di approvazione dell'intervento e sono stati contestualmente invitati a presentare le proposte progettuali, conformemente alle modalità e contenuti previsti dall'Avviso;
- che nei tempi previsti dall'Avviso, il Servizio ha attivato la fase negoziale con i Comuni interessati, propedeutica alla valutazione finale delle proposte progettuali presentate;

Considerato che:

- in sede negoziale e nella prima fase istruttoria è stato verificato che il livello di elaborazione di alcuni dei progetti presentati dai Comuni è piuttosto avanzato;
- il fabbisogno di accelerazione del processo di valutazione, espresso da alcuni Comuni, è condivisibile anche in ragione dello stato di avanzamento che si è potuto verificare negli incontri negoziali già realizzati;

Considerato inoltre che:

- in data 15/4/2014 la Referente per le Pari Opportunità, in sede di parere, ha proposto alcune integrazioni al bando in applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione che si ritiene di accogliere.

Si ritiene di procedere alla modifica dell'art. 10 dell'Avviso in oggetto, "La procedura negoziale: fasi e tempistica", come specificato:

- accorpando in un'unica fase il processo di negoziazione e valutazione dei progetti;
- specificando che già dal 17 aprile sarà possibile adottare i provvedimenti di ammissione e concessione provvisoria dei finanziamenti ai Comuni;
- indicando che la data di approvazione del provvedimento di concessione è quella di riferimento temporale per l'ammissibilità delle spese;
- introducendo riferimenti espliciti ai principi di pari opportunità e non discriminazione.

Restano confermati i margini temporali per la chiusura complessiva della fase di valutazione e per la sottoscrizione delle singole Convenzioni.

In sede di modifica all'Avviso si provvede anche alla correzione dei refusi rilevati.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di provvedere in merito

DETERMINA

- di modificare la propria determina dirigenziale, n. 483 del 16/12/2013, nella parte relativa all'allegato 1 "Direttive di attuazione dell'intervento "Patti per la città";
- approvare le Direttive di attuazione dell'intervento "Patti per la città", modificate per come specificato in narrativa, allegate e parte integrante del presente provvedimento;

- di notificare il presente atto ai Comuni capoluogo di Provincia della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente atto sul portale www.sistema.puglia.it. e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, redatto in unico esemplare è immediatamente esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

PPA PO FESR 2007/2013 - PAC
ASSE I - LINEA D'INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2

PATTI PER LE CITTA'

DIRETTIVE

1. La Smart Puglia

I "Patti per le Città" si inseriscono nel percorso di costruzione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialization per il ciclo di programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di coinvolgere tutto il sistema innovativo regionale nella logica della quadrupla elica (amministrazioni, imprese, centri di ricerca, cittadini/utenti).

La SmartPuglia è una proposta di visione prospettica, finalizzata al potenziamento progressivo e collettivo della capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. SmartPuglia, infatti, individua una nuova generazione di politiche per la ricerca e l'innovazione capace di stimolare:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo in grado di coniugare il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti, ovvero capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti/servizi
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

2. La Specializzazione Intelligente e le sperimentazioni in corso

Nell'ambito del processo di costruzione e definizione della Smart Specialization per la programmazione 2014–2020 rivestono particolare rilievo alcune iniziative in corso e di prossimo avvio, rientranti in questo ciclo della programmazione 2007–2013. Infatti, specie negli ultimi anni, lo sforzo intrapreso dalla Regione Puglia è stato caratterizzato dalla volontà di sperimentare sul territorio regionale nuove

metodologie di processo, cogliere nuovi traguardi tecnologici, declinare nuove scale territoriali nazionali e internazionali, in una dimensione che vede la ricerca e l'innovazione inserite in un continuo processo di reciproco scambio. Questo nuovo contesto ha determinato e sta determinando un nuovo approccio alle "questioni" che si traduce nella realizzazione di nuove iniziative le cui leve strategiche possono essere agevolmente individuate in: Conoscenza, Condivisione e Collaborazione. A questo proposito si pensi all'esperienza in corso relativa ai living labs, al Pre commercial procurement, alla banda ultralarga, agli open data, e così via.

3. L'iniziativa "I Patti per le Città"

In questo contesto si inserisce "Patti per le Città", iniziativa compresa nell'azione 1.5.2 del PPA, Periodo 2007–2013, Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività, Linea 1.5 *"Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali"*.

L'iniziativa si propone di individuare una declinazione locale del paradigma delle **"smart cities and communities"** ed, in particolare, sostenere azioni pilota volte allo sviluppo di un insieme di reti funzionali in grado di decodificare i dati che le nuove tecnologie mettono a disposizione per interpretare, in modo condiviso e partecipato, la vocazione di un territorio all'interno del panorama internazionale e di proporre e abilitare nuovi stili di vita più sostenibili e generare nuovi processi di sviluppo dal basso per una effettiva inclusione anche delle fasce di popolazione marginalizzate.

L'azione in questione si muove su **due direttrici**: la prima è relativa alla costituzione di una **rete regionale di servizi**, finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali; la seconda riguarda la **diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati** inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities, con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di NGA sul territorio, così da renderli effettivamente accessibili a tutta la popolazione.

Proprio in quest'ultimo ambito, sulla base delle recenti esperienze regionali sviluppate e grazie alle conseguenti sinergie che si potranno creare, si collocano i "Patti per le Città". Obiettivo primario è connettere la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati con la sperimentazione della pratica della "comunità intelligente" quale sistema territoriale sostenibile.

Le Città dovranno quindi attivarsi in un'ottica di innovazione continua basata sulla valorizzazione e il rafforzamento della partecipazione attiva della cittadinanza e delle infrastrutture materiali ed immateriali esistenti.

4. Gli interventi ammissibili: l'approccio e gli ambiti di intervento

I "Patti per le Città", per quanto sin qui detto, intendono far leva sulla conoscenza, collaborazione e condivisione quali elementi essenziali per migliorare e valorizzare il contesto urbano e le sue infrastrutture. In questo senso, gli interventi dovranno essere caratterizzati da **tre fattori fondamentali**: l'uso della tecnologia digitale quale strumento per la gestione della conoscenza; l'attivazione di reti di relazioni e di capitale umano in grado di operare in un ambiente altamente cooperativo; la messa a punto di servizi legati al miglioramento della qualità della vita, anche per le fasce marginalizzate di popolazione.

I contenuti, le applicazioni e i servizi oggetto dei relativi interventi dovranno far riferimento ad uno o più **ambiti di intervento**¹ ed in particolare:

- Ambiente, sicurezza e tutela del territorio
- Beni culturali e turismo
- Governo elettronico per la PA
- Salute, benessere e dinamiche socioculturali
- Energia rinnovabile e competitiva
- Istruzione ed educazione
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Economia creativa e digitale

5. I soggetti beneficiari

I beneficiari che possono candidarsi alla sottoscrizione dei Patti sono i Comuni pugliesi capoluoghi di provincia. Nel caso della Provincia di Barletta-Andria-Trani si richiede la presentazione di un'unica proposta progettuale, presentata unitariamente dalle tre Città.

6. Le proposte progettuali per i "Patti per le Città": requisiti di ammissibilità.

I beneficiari dovranno presentare snelle e puntuali proposte progettuali in uno o più ambiti, tra quelli indicati al precedente paragrafo 4) e dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- a) presentare un **grado di innovatività** secondo le seguenti caratteristiche:
 - attività di implementazione di condivisione e/o co-progettazione con la cittadinanza e/o con l'utenza finale
 - approccio sperimentale e dimostrativo;

¹ Già individuati con l'iniziativa dei "Living Labs" (<http://livinglabs.regione.puglia.it>)

- promozione dell'utilizzo di servizi basati sulla banda ultra larga;
 - innovatività delle soluzioni tecnologiche e/o architettoniche;
 - valorizzazione dei punti di forza evidenziati da rating nazionali ed internazionali a beneficio dell'ambito territoriale di riferimento;
 - collegamento a buone pratiche e/o progetti transazionali;
 - collegamento a buone pratiche sviluppate nelle Città pugliesi in tema di conciliazione vita-lavoro e Piani dei tempi e degli spazi.
- b) contenere un sistema per la **misurabilità dei risultati** attraverso:
- un sistema di idonei indicatori di realizzazione e di risultato;
 - l'articolazione delle attività di comunicazione e diffusione degli obiettivi e dei risultati;
 - la dimostrazione dell'utilizzo di contenuti e servizi da parte degli utenti finali
- c) aderire alla **normativa nazionale e regionale (L.R. 20/2012)** in tema di riuso e software libero;
- d) garantire un **alto livello di cantierabilità**, ossia possedere caratteristiche, non solo di tipo tecnico, tali da determinare una sua implementazione immediata.

7. La partecipazione degli stakeholders

La proposta progettuale potrà prevedere il coinvolgimento di stakeholders (Enti pubblici/soggetti del sistema socioeconomico/soggetti del sistema della ricerca) che, pur non essendo ad alcun titolo beneficiari diretti o indiretti del finanziamento, contribuiranno attivamente al positivo esito dell'intervento.

8. Durata delle attività

I progetti dovranno avere durata non inferiori a **18 mesi** e in ogni caso concludersi entro il **31 dicembre 2015**.

9. Le risorse finanziarie disponibili e metodologia di riparto

L'importo disponibile per l'iniziativa è pari a **11 Meuro**. Le risorse non impegnate a favore dei beneficiari, sia per mancata adesione totale o parziale alla procedura negoziale nonché per minori esigenze finanziarie delle proposte progettuali, resteranno nella disponibilità dell'Amministrazione regionale per l'azione 1.5.2 così come previsto dalla DGR 1554/2013.

Le risorse finanziarie disponibili saranno ripartite tra i sei soggetti con la seguente metodologia: una quota fissa pari a 1.000.000,00 € e una quota variabile

determinata in base al numero di abitanti (80%) e alla superficie (20%), come di seguito:

| QUOTE DI FINANZIAMENTO | |
|------------------------|----------------------|
| Foggia | 1.785.934,25 |
| BAT | 2.236.876,04 |
| Bari | 2.212.860,19 |
| Lecce | 1.444.428,15 |
| Taranto | 1.834.923,38 |
| Brindisi | 1.484.977,98 |
| Totale | 11.000.000,00 |

10. La procedura negoziale: fasi e tempistica

La procedura negoziale con i Comuni interessati sarà tesa a condividere l'idea progettuale e pervenire alla definizione della proposta progettuale.

Prima fase

Su invito del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, ciascun potenziale beneficiario dovrà inviare **proposta di idea progettuale**, costituita da un abstract che sintetizza gli elementi fondamentali dell'idea con particolare riferimento ai seguenti aspetti: ambito/i, obiettivi, costo e durata.

L'idea progettuale dovrà pervenire all'indirizzo pec del Servizio entro il **21.01.2014**.

La struttura regionale, a seguito dell'analisi delle singole idee progettuali pervenute, avvierà incontri negoziali finalizzati ad una prima verifica e condivisione delle idee. L'esito degli incontri sarà formalizzato con appositi verbali.

Il Servizio formalizzerà la validazione delle singole idee progettuali entro il **14.02.2014**.

Seconda fase

A seguito della validazione dell'idea progettuale ciascun potenziale beneficiario dovrà inviare al Servizio la **proposta progettuale**, redatta secondo il format allegato.

La proposta progettuale dovrà pervenire all'indirizzo pec del Servizio entro il **17.03.2014**.

Il Servizio attiverà la fase negoziale con i Comuni interessati volta all'eventuale adeguamento a prescrizioni e/o osservazioni ed alla fattibilità tecnico-economica complessiva.

La struttura regionale procederà alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, secondo i criteri di cui al successivo paragrafo 13 e ne comunicherà gli esiti notificando ai Comuni il provvedimento di ammissione e concessione provvisoria del finanziamento spettante, a partire dal **17.04.2014**. La data di adozione del provvedimento di concessione provvisoria è quella di riferimento per l'ammissibilità delle spese.

Questa seconda fase dovrà concludersi entro il **31.05.2014**.

Per le proposte progettuali ammesse a finanziamento la sottoscrizione dei relativi disciplinari dovrà avvenire entro e non oltre il **30.06.2014**.

11. Le spese ammissibili

Le spese ammissibili sono coerenti con quelle indicate nel PPA del PO FESR 2007/2013 – PAC, Asse I, linea d'intervento 1.5, azione 1.5.2², ed, in particolare, come di seguito specificato :

| | |
|--|---|
| Costi personale interno (nel limite massimo del 20% del costo del progetto) | <i>Costi inerenti l'utilizzo di personale interno delle amministrazioni partecipanti con adeguato profilo professionale che svolgano attività in uffici direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto</i> |
| Costi Hardware | <i>Costi inerenti l'acquisto ed il noleggio di periferiche strettamente connessi alla realizzazione del progetto e che non si configurino, per caratteristiche tecniche e funzionali quali Ced</i> |
| Costi Software | <i>Costi inerenti l'acquisto di software strettamente connessi alla realizzazione del progetto</i> |
| Cloud computing | <i>Costi inerenti servizi di Cloud Computing</i> |
| Costi di Consulenza (nel limite massimo del 2% del costo del progetto per i costi di progettazione) | <i>Costi relativi alle prestazioni di fornitori esterni per consulenza e assistenza tecnica. Sono compresi nella presente voce anche i costi di progettazione (progettazione definitiva e attività ad essa direttamente funzionali, progettazione esecutiva).</i> |
| Costi Servizi sviluppo Software | <i>Costi relativi alle prestazioni di fornitori esterni per servizi connessi allo sviluppo di componenti software e di banche dati digitali strettamente connessi alla realizzazione del progetto.</i> |

² Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 123 del 17-09-2013

| | |
|---|---|
| Costi di Comunicazione, diffusione e valorizzazione dei risultati <i>(nel limite massimo del 2% del costo del progetto)</i> | <i>Costi relativi alle attività di diffusione, comunicazione e valorizzazione dei risultati</i> |
| Costi per spese generali <i>(nel limite massimo del 5% del costo del progetto)</i> li | <i>Spese generali strettamente connessi alla realizzazione del progetto</i> |
| Altro (specificare) | |

Le voci di costo relative a Hardware, Software e Cloud Computing saranno verificate in fase negoziale coerentemente con le linee strategiche nazionali e regionali in tema di razionalizzazione dei Data Center.

Per le spese ammissibili vale il rispetto di tutti gli obblighi ed adempimenti di cui ai regolamenti FESR ai sensi della DGR 938/2013 ed, in ogni caso, della normativa nazionale ed europea regolante l'impiego delle risorse disponibili.

12. I Criteri di validazione dell'idea progettuale

Per quanto attiene la validazione di ciascuna **idea progettuale**, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, procederà, anche avvalendosi delle tecnostrutture regionali, all'analisi della stessa verificando la sussistenza dei requisiti dettagliati al paragrafo 6) delle presenti direttive (punti a, b, c e d) e l'indicazione di massima del piano di investimenti.

13. I Criteri di valutazione delle proposte

Per quanto attiene la valutazione di ciascuna **proposta progettuale** ai fini dell'ammissione a finanziamento, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, anche avvalendosi delle tecnostrutture regionali, procederà alla valutazione amministrativa e tecnico-finanziaria delle singole proposte pervenute.

In primo luogo sarà accertato che le proposte progettuali siano complete rispetto ai contenuti richiesti e rispondano ai requisiti minimi previsti dalle presenti direttive.

Successivamente, si procederà alla valutazione delle stesse, sulla base dei seguenti criteri e con l'assegnazione dei relativi punteggi:

- Qualità tecnico-finanziaria complessiva e sostenibilità (25 punti max);
- Grado di innovatività dei contenuti, dell'approccio metodologico, delle soluzioni tecnologiche/architetturali (30 punti max);
- Grado di misurabilità dei risultati e relativi indicatori (10 punti max);

- Grado di riusabilità dei risultati nell'ambito della PA e propensione all'uso di software libero (20 punti max);
- Livello di cantierabilità (15 punti max).

Saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali con punteggio **uguale o superiore a 65 su 100**, di cui almeno 20 punti assegnati nell'ambito del criterio "grado di innovatività dei contenuti, dell'approccio metodologico, delle soluzioni tecnologiche/architetturali".

Il punteggio assegnato dà atto esclusivamente dell'ammissibilità tecnico-finanziaria di ciascuna proposta progettuale e non è teso a stilare alcuna graduatoria tra i beneficiari.